

La pianificazione del lavoro di revisione legale dei conti: il campionamento

La dimensione del campione è comunque inversamente proporzionale al rischio di revisione che si è disposti ad accettare.

Nel programmare le procedure da seguire, e quindi durante l'attività di pianificazione, il revisore dovrà decidere a quali e quanti mezzi adeguati per effettuare il lavoro di revisione ricorrere e quindi scegliere gli elementi da testare. Nella fattispecie può:

- selezionare tutti gli elementi di una popolazione (per esempio, quando la popolazione comprende pochi elementi di valore elevato);
- selezionare degli elementi specifici in base al proprio giudizio professionale, formato attraverso la conoscenza dell'impresa;
- selezionare gli elementi chiave di una popolazione o quelli che eccedono un determinato valore;
- selezionare un saldo o una classe di operazioni utilizzando un metodo di campionamento statistico.

Il principio di revisione n. 530 riporta che il campionamento permette di evitare la ripetizione dei test sul 100% degli elementi di una popolazione, aumentando così l'efficacia della revisione.

Quindi la scelta del campione può essere del tipo:

1. Tutto – esame 100%;
2. Voci specifiche;
3. Campionamento.

Il campionamento (sub 3) può essere ottenuto:

- attraverso dei software all'uopo preparati;
- con un approccio sistematico (ad esempio 1 ogni due partendo dal primo; oppure ne vogliamo 3, dividiamo la popolazione per 3 e prendiamo il primo, ...; ecc.);
- in modo accidentale (ad esempio item > a ...; items specifici; items = 0; items < 0; ecc.).

È chiaro che nell'ipotesi sub 2 e sub 3.2 e 3.3 giocherà un ruolo decisivo il giudizio professionale del revisore.

In ogni caso il metodo del campionamento non è applicabile in caso di test di ispezione o "walk through test".